

L'esperienza del Bilancio partecipativo del Comune di Desio

Formez **PA**



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



Autore: Marieva Favoino

Creatore: Formez PA

Diritti: Dipartimento della Funzione Pubblica

Data: Ottobre 2015

L'esperienza del Bilancio partecipativo del Comune di Desio

Le amministrazioni pubbliche che promuovono il bilancio partecipativo credono nel diritto alla partecipazione. Il bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta con cui i cittadini possono contribuire a decidere come investire parte del bilancio comunale. Si caratterizza sia come spazio di confronto tra cittadini e amministrazioni, sia come un momento di apprendimento collettivo in cui tutte le parti coinvolte sono chiamate ad approfondire tematiche di interesse pubblico.

Anche Desio si è mossa in questo senso con un lavoro di ascolto, condivisione, e dialogo con i cittadini, realizzato nel 2014 all'interno del progetto "Desio Anch'io". L'amministrazione comunale ha deciso di coinvolgere i cittadini in un percorso di bilancio partecipativo rendendoli attori attivi nella realizzazione di progetti condivisi. Abbiamo intervistato Marieva Favoino, Responsabile Comunicazione e Coordinamento dell'Agenda 21 della Città di Desio.

Il Bilancio partecipativo di Desio: come è nato? Quando e come è stato progettato il percorso di partecipazione?

Il Bilancio partecipativo di Desio è nato da una progettazione tutta interna. E' stato un percorso di progettazione che ha coinvolto tutta la macchina amministrativa, sia la giunta comunale che il gruppo dei dirigenti, ed è stato quindi disegnato sulla base delle esperienze di partecipazione che erano già partite sul territorio. In particolar modo, sul territorio di Desio esistevano già dei percorsi di partecipazione collegati al piano di governo del territorio, ed esistevano già dei comitati di quartiere, quindi, la progettazione interna è partita dalla consapevolezza che la partecipazione organizzata intorno ad associazioni e comitati era già abbastanza matura e che forse valeva la pena per un percorso di bilancio partecipativo, in una città di 40 mila abitanti (perché è di questo quello di cui stiamo parlando) che fosse invece più dedicata al protagonismo e all'attivismo civico dei singoli cittadini. Quindi, il focus è stato immediatamente su di loro.

Dentro questo processo di progettazione del percorso, che da subito è stato definito come sperimentale, si sono definiti anche il budget e il sistema di voto. Il budget, in particolare, è stato un budget che non ha chiesto risorse dall'esterno, o risorse in più rispetto a quelle che ogni singolo budget di assessorato aveva a disposizione, semplicemente è stato chiesto agli

assessorati una quota del loro budget, in particolare il 10% del loro budget, per dedicarlo alla co-decisione con i cittadini attraverso un percorso di bilancio partecipativo. Il budget che si è formato in questo modo è stato poi dedicato interamente ai progetti, non ci sono state spese di accompagnamento o comunicazione extra, se non quelle già previste dal bilancio comunale, e si è stabilito che i percorsi sarebbero stati due: uno dedicato agli adulti e uno dedicato ai ragazzi nella fascia di età tra i 9 e i 14 anni.

Su questa distinzione di target una piccola digressione: i progetti presentati dagli adulti, in questo percorso di bilancio partecipativo, vengono votati solo dagli adulti, e così i progetti presentati dai ragazzi vengono votati solo dai ragazzi. Quindi, sono due percorsi che hanno le stesse regole, le stesse modalità di voto, ma due possibilità di accesso, sia come proponenti che come votanti, differenti.

Per votare le proposte avete scelto di utilizzare Liquid Feedback: quali motivi vi hanno spinto a sceglierlo?

Abbiamo deciso di utilizzare Liquid Feedback per una serie di motivi: uno, per il tipo di modalità di voto che consentiva, e l'altro, per la tipologia di voto che chiedeva di esprimere. Le caratteristiche tecniche della piattaforma, molto brevemente, sono: che la piattaforma è open source, è trasparentissima, più trasparente di così si muore, nel senso che qualunque operazione fatta dall'amministratore della piattaforma anche se poi è cancellata o modificata, continua a essere visibile da parte di tutti i partecipanti. Ecco la trasparenza quindi, ogni passaggio, ogni utilizzo della piattaforma viene tracciato.

Infine, un'altra delle caratteristiche tecniche, è che questa piattaforma di voto utilizza un algoritmo, che è l'algoritmo Condorcet Schulze, che è molto interessante per un percorso di bilancio partecipativo che, come tutti i bilanci partecipativi, ha come suo obiettivo, non soltanto quello di decidere insieme ai cittadini come utilizzare, in scarsità di risorse, un budget pubblico in modo da consentire anche una riflessione sulla priorità del territorio, anche l'obiettivo di non spaccare la comunità, cioè fare in modo che alla votazione non venga richiesto di esprimersi a favore o contro un progetto, ma che sia invece richiesto lo sforzo di ragionare in termini di priorità rispetto all'utilizzo dei fondi pubblici. Questo algoritmo consente di fare questa cosa, quindi è molto interessante.

Un altro motivo per cui abbiamo scelto di utilizzare Liquid Feedback è che abbiamo investito sulla possibilità di creare una cultura del voto online. Iniziare a ragionare con il nostro territorio in termini di e-democracy, e quindi annunciando che la fatica, perché si tratta di una

fatica, che si sarebbe chiesto ai cittadini di fare per imparare a utilizzare questo strumento, sarebbe stata ripagata dal fatto che, una volta imparata questa modalità, di fatto i cittadini avrebbero avuto una tessera elettorale virtuale, cioè il loro login e la loro password di accesso alla piattaforma sarebbe rimasta in loro stesso, così come una tessera elettorale normale, e che quindi qualunque altra consultazione online, sia per un futuro bilancio partecipativo, che per una futura votazione su altri temi, sarebbe stata fatta utilizzando quegli stessi accreditati, quegli stessi codici del credito per la piattaforma.

Quindi, uno sforzo di apprendimento, uno sforzo di crescita reciproca (perché anche noi abbiamo dovuto imparare a utilizzare questa piattaforma), per iniziare a aprirsi all'abitudine di essere cittadini anche online in maniera certa, con una sicurezza che il proprio voto sarebbe arrivato nel modo in cui si voleva che arrivasse, cioè che non potesse essere modificato da nessuno, essendo appunto una piattaforma non proprietaria, quindi noi non possiamo intervenire in nessun modo sulla modifica dei voti e qualunque altro tipo di cose perché, come dicevo prima, qualunque tipo di operazione sulla piattaforma è trasparente, si vede ed è immediatamente tracciato.

Uno degli esiti del percorso di partecipazione sarà la definizione di un regolamento condiviso per disciplinare lo strumento del bilancio partecipativo: come è nata l'idea del Regolamento?

Dall'inizio della progettazione, l'amministrazione comunale ha previsto naturalmente un monitoraggio e un report finale su come poi il processo aveva funzionato, dove aveva funzionato e dove invece andava sistemato. Questa cosa è stata dichiarata anche ai cittadini perché, per presentare il processo, abbiamo fatto degli incontri di quartiere, dove si raccontava come avevamo costruito il percorso e cosa avremmo fatto durante tutto il percorso, in modo tale da monitorarne l'adeguatezza e in modo da capire anche, attraverso il confronto diretto con la cittadinanza, dove andava sistemato quello che non stava funzionando bene.

E quindi, alla fine del percorso, quello che sarà il risultato di questa esperienza è un regolamento condiviso, costruito insieme alla comunità sia dei proponenti che dei votanti, perché tutte le osservazioni che ci vengono fatte vengono raccolte e faranno parte della reportistica finale del processo e quindi della relazione su come questo si è svolto. Il risultato sarà una proposta di regolamento del Bilancio partecipativo della Città di Desio, che verrà presentato al Consiglio comunale per la sua adozione, e che quindi diventerà uno strumento

di governo di tutti i futuri processi di questo tipo sul territorio; quindi, un'eredità comune perché costruita insieme. Abbiamo iniziato a costruire le regole dentro la macchina amministrativa, per poi andarle a testare insieme al territorio e con il feedback da parte dei partecipanti, renderle migliori e poterle poi strutturare in modo tale che possano essere riconosciute o riconoscibili da tutti quelli che avranno voglia di rifare questa esperienza, quindi anche per future amministrazioni comunali e cittadini che vogliono essere attivi sul territorio.